

[Accesso Archivi](#)

giovedì 3 settembre 2026

[Facebook](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [X](#) [YouTube](#)[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ESTER](#) [CRONACA](#) [LA SALUTE](#) [GREEN](#) [SPORT](#) [CALCIO](#) [SPETTACOLI](#) [GOSIP](#) [VIDEO](#) [FOTO](#)[Home](#) > [Salute](#) > [Sanità](#) > Sanità; l'appello Fnomceo per un "cambio di passo" in Manovra

Sanità; l'appello Fnomceo per un "cambio di passo" in Manovra

Filippo Anelli[LaSalute](#)3 Settembre 2026,
11:37

Seguici su


[MANOVRA](#) , [MEDICI](#) , [SANITÀ](#)

Alla sanità pubblica servono risorse adeguate. E “una parte significativa deve essere destinata al capitale umano”. Parla Filippo Anelli

La prossima **Legge di Bilancio** deve segnare un cambio di passo. Perché alla **sanità pubblica** “**servono risorse adeguate**“. E “una parte significativa di queste risorse deve essere destinata al **capitale umano**, alle retribuzioni e alle condizioni di esercizio professionale. Investire nei medici e negli altri professionisti significa investire concretamente nell’accessibilità e nella qualità delle cure”. A sottolinearlo con forza è il presidente della **Fnomceo**, la Federazione nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, **Filippo Anelli**, commentando gli ultimi dati sulla spesa sanitaria pubblica italiana nel 2025, analizzati da [Fondazione Gimbe](#). Insomma, per dirla con il cantante Clementino, al Ssn serve una Manovra che “**non sia una retromarcia**“.

ULTIME NOVITÀ

[Video](#)
[Romania, in migliaia alla processione delle luci](#)
[Economia](#)
[Carburanti, ancora rincari: associazioni dei consumatori denunciano aumenti di 85 centesimi](#)
[Video](#)
[Mostra Cinema Venezia 2026, George Clooney e la moglie Amal sul red carpet](#)
[Televisione](#)
[È morta Ilenia Bazzacco, ex concorrente di MasterChef](#)

Con una premessa importante: “Il Servizio sanitario nazionale – ricorda Anelli – non è soltanto il luogo nel quale curiamo le malattie. È uno dei luoghi nei quali la Repubblica mantiene la promessa costituzionale di non lasciare sola una persona nel momento della fragilità. **Se continuiamo a definanziarlo e a non investire nei suoi professionisti, non avremo soltanto una sanità diversa. Avremo un Paese diverso:** più diseguale, nel quale la possibilità di curarsi dipenderà sempre più da ciò che una persona ha e sempre meno dal diritto che ha in quanto persona”.

Il trend in sanità e i rischi per il Paese

“I dati diffusi dalla Fondazione Gimbe devono farci riflettere – avverte Anelli – Non siamo più di fronte soltanto a un problema di risorse insufficienti per la sanità. Se questa tendenza continuerà, rischiamo di cambiare il modello sociale del nostro Paese”. L’Italia ha destinato alla sanità pubblica il 6,2% del Pil, contro il 7,1% della media Ocse. Il divario rispetto alla media dei Paesi europei dell’area Ocse ha raggiunto i 36,1 miliardi di euro.

“Per anni abbiamo discusso del finanziamento del Ssn quasi esclusivamente in termini economici. Oggi dobbiamo porci una domanda diversa: **quale società vogliamo essere?**“. [In ballo c’è il diritto alla salute. Un diritto troppo spesso diseguale](#). Nel 2024, riporta ancora Gimbe, sono stati 5,8 milioni gli italiani che hanno rinunciato a visite specialistiche o esami diagnostici. Mentre aumentano il ricorso alla spesa privata e le



Abbonati ora al nostro **Archivio** e avrai accesso a un’ampia **libreria di immagini e video**

ABBONATI ORA →

disuguaglianze sociali e territoriali.

“È questo il punto che non possiamo sottovalutare. Il Ssn è stato una delle più grandi conquiste sociali della Repubblica, perché ha reso concreto il principio costituzionale di uguaglianza: quando una persona si ammala, il diritto a essere curata non può dipendere dal suo reddito”, scandisce Anelli.

“Se chi dispone delle risorse economiche può acquistare rapidamente una prestazione e chi non le ha deve aspettare o rinunciare, stiamo progressivamente passando da un sistema universalistico a uno nel quale i diritti diventano diversi a seconda delle possibilità economiche”.

Le priorità

Per Anelli, però, l'aumento delle risorse deve essere accompagnato da una scelta precisa sulle **priorità di investimento**. «La prima sono i professionisti, perché è il capitale umano a reggere il Servizio sanitario nazionale. Dal 2021 abbiamo posto con forza la **‘questione medica’**, denunciando una crescente crisi della professione all'interno del Servizio sanitario nazionale. A distanza di cinque anni dobbiamo riconoscere che molte delle aspettative dei medici sono state, purtroppo, deluse», ammette.

“Possiamo costruire Case della Comunità e Ospedali di Comunità, acquistare tecnologie e innovare l’organizzazione, ma **senza medici e altri professionisti sanitari** motivati e messi nelle condizioni di lavorare bene, quelle strutture rischiano di non trasformarsi in servizi reali per i cittadini”, chiosa il [presidente dei medici italiani](#). Insomma, è tempo di cambiare passo.

© Riproduzione Riservata

P.I. 06723500010 – Copyright: © LaPresse – Tutti i diritti riservati

Facebook Instagram LinkedIn X YouTube

LA NOSTRA REALTÀ

Chi Il Il Codice Fotogr Video I Nostri
Siamo Preside Tea Etico afia News Clienti
 nte m

Sedi in Italia